

Grosseto

# Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

## «Alberghiero» Integrazione servita sul piatto

Pranzo degli studenti stranieri con ricette tipiche. Il ricavato sarà destinato a corsi d'italiano per i genitori

GROSSETO

**Ricetta** al sapore d'integrazione. Un pranzo, dove l'ingrediente principale non era nascosto nei piatti, ma in chi li ha preparati. Un filo invisibile, l'inclusione. «La cucina è cultura» è il progetto organizzato dall'Associazione Italiana della cucina italiana e Soroptimist International, che ha visto la partecipazione di cento ragazzi delle quinte dell'istituto «Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera, quindi i due enogastronomici, servizi di sala e vendita, e accoglienza turistica. Un grande lavoro di progettazione ha portato la realizzazione di pietanze da tutto il mondo, per cui i ragazzi non italiani presenti all'interno delle classi hanno pensato al piatto più adatto per far conoscere il loro paese d'origine. Gli studenti hanno presentato a circa 90 commensali: il Sud America con cocktail e aperitivi, il Marocco e la Tunisia con pastilla, malkroud e the alla menta, l'Italia con risotti, pappa al pomodoro e cantucci, la Romania con il samale e l'Albania con il dolce ai tre latt. Tutto grazie ai genitori, che hanno trasmesso le ricette, tramandate da

generazioni per mantenere forte il legame con il proprio Paese. L'intero ricavato del pranzo sarà devoluto in corsi di italiano per le mamme dei ragazzi stranieri, donne che hanno spesso difficoltà di comunicazione e necessitano dei figli per interloquire. «Il fine del progetto – spiega la presidente Soroptimist Grosseto Patrizia Nalesso – sarà un ponte per unire più civiltà. Un vero lavoro di promozione delle donne, così che i ragazzi avranno una mamma che si muove in modo autonomo. La cucina è una comunicazione senza parole».

«La cucina – afferma il delegato sezione Maremma Grosseto dell'Accademia Italiana della Cucina, Ezio Maria Di Natale – racconta chi siamo, riscopre le nostre radici, si evolve con noi e ci rappresenta al di là dei confini. È frutto della tradizione, da salvaguardare e tramandare». Il nostro istituto – spiega la docente Silvia Fabbri, coordinatrice del progetto – in provincia ha il maggior numero di ragazzi non italiani iscritti. «Sono stati i ragazzi – conclude la dirigente scolastica Mariolina Ripoli – i veri promotori del pranzo».

Maria Vittoria Gaviano



Un momento del pranzo «La cucina è cultura», che gli studenti dell'indirizzo enogastronomico dell'Alberghiero hanno preparato per novanta commensali

RITROVO NELLA LIBRERIA «QB»

### Insetti impollinatori, «censimento» in centro insieme all'esperta Paola Talluri

Oggi nella libreria «Qb» in piazza Paolucci secondo appuntamento con Paola Talluri della cooperativa Silva sugli insetti impollinatori. Alle 16 tutti pronti per andare ad esplorare il centro storico. Nel primo incontro si era parlato del ruolo fondamentale degli insetti impollinatori e di quanto siano importanti per il mantenimento della biodiversità. Per questo è nato Cross-Pollin-Nation,

un progetto di Citizen Science in cui ogni cittadino può dare il suo contributo effettuando tanti monitoraggi. E questo secondo incontro prevede proprio di scendere in campo.

«Svolgeremo un'attività pratica – spiega Paola Talluri –. Diventare un citizen scientist e contribuire alla ricerca è divertente, semplice e importante. I partecipanti devono portare solo il loro cellulare per raccogliere i dati e al resto pensiamo noi».

### CHIUSURA STRAORDINARIA DEL MUSEO MAGMA

Per interventi di manutenzione straordinaria, non programmabile, il museo Magma di Follonica resterà chiuso da oggi fino a venerdì. Salvo imprevisti, il museo riaprirà regolarmente sabato con gli orari consueti.

CIRCOLO KHORAKHANE

### Un incontro per ricordare la figura di Giulia Niccolai

GROSSETO

Il mese di marzo presenta un ricco calendario di appuntamenti per ricordare le tappe della storia della rivendicazione dei diritti delle donne. In questo contesto si inserisce un omaggio a Giulia Niccolai (1934-2021) che è stata un'artista unica e singolare nel panorama della letteratura e delle arti visive del Novecento italiano, dagli anni Cinquanta fino agli anni Venti del nuovo XXI secolo. Fotografa, artista del movimento della Neoavanguardia, membro del Gruppo 63, redattrice della rivista «Quindici» e «Tam Tam», scrittrice e poetessa. Ma anche traduttrice dall'inglese di grandi scrittrici, come Virginia Woolf. Negli ultimi anni della sua vita, Giulia Niccolai si è fatta monaca buddista ed ha iniziato un ulteriore percorso di avvicinamento all'io più profondo, basando la sua vita sul Buddismo e la sua filosofia. Un gruppo della Rete delle donne di Grosseto oggi alle 18 al Khorakhané, in via Ugo Bassi, presenterà il profilo di un'artista versatile, che ha voluto cimentarsi in costumi e forme diverse, ma sempre mantenendo una grande coerenza intellettuale.

### La Nazione

Fondata nel 1859

#### Redazione di Grosseto

Via Oberdan 28

Telefono: 0564.422.111

e-mail:

cronaca.grosseto@lanazione.net

Livorno

cronaca.livorno@lanazione.net

#### Direttrice responsabile

Agnese Pini

#### Vicedirettore

Luigi Caroppo

#### Caporedattore centrale

Cristina Privitera

#### Caporedattore province

Alessandro Antico

#### Giornalisti:

Luca Mantignoni (caposervizio), Alberto Colata (vicecaposervizio), Michela Berti, Luca Filippi, Matteo Alfieri, Monica Dolcetti, Milla Papi

Appuntamento all'aula magna del Polo Universitario in via Ginori

## Pettini parla dell'acqua a Grosseto

GROSSETO

Oggi alle 16 all'aula magna della Fondazione Polo Universitario Grossetano in via Ginori 43, l'architetto Pietro Pettini terrà la conferenza dal titolo «L'acqua a Grosseto: pozzi, cisterne, fontane e acquedotti». L'incontro è organizzato dall'Associazione Archeologica Maremmana in collaborazione con la Fondazione Polo Universitario Grossetano.

Pietro Pettini, che è stato presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Grosseto, illustrerà la lunga storia che lega Grosseto all'acqua: prima l'acqua «cattiva», quella delle paludi, dei pozzi e delle cisterne cittadine, e poi, a partire dal XIX secolo, quella «buona» degli acquedotti. Il racconto storico si snoda dalla nascita del primo insediamento medievale, collegato al suo lago/padule con le saline e condizionato ai

pozzi di approvvigionamento idrico per la sopravvivenza della città, per proseguire con le cisterne medievali, realizzate a sostegno e completamento della nuova struttura militare delle mura tardorinascimentali. La presentazione si concluderà ricordando le opere relative alla fornitura della prima acqua corrente proveniente dagli acquedotti del Maiano (1876), del primo (1896) e del secondo (1932) Arbure e infine dell'attuale Acquedotto del Fiora.

